

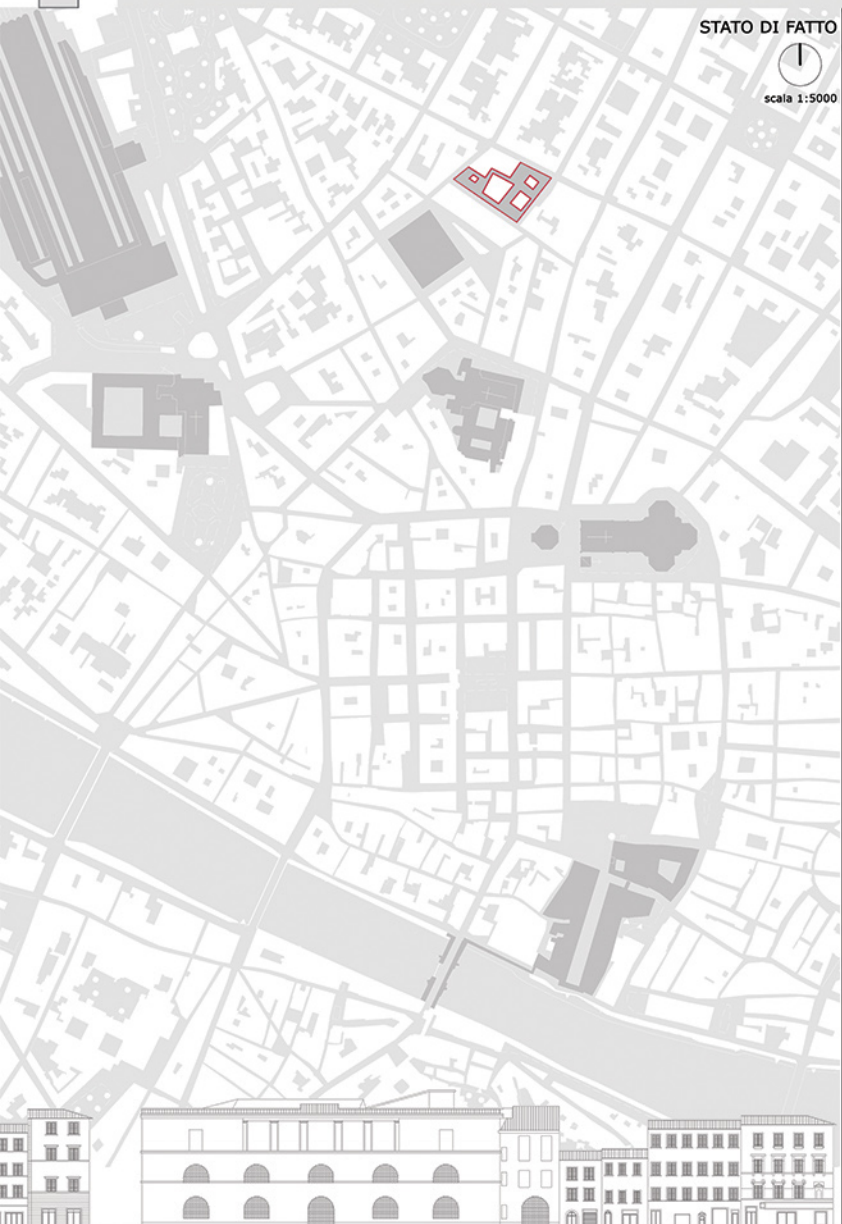
TITOLO TESI: Accademia internazionale di perfezionamento delle arti a Firenze

Progetto di riqualificazione del complesso monasteriale di Sant'Orsola

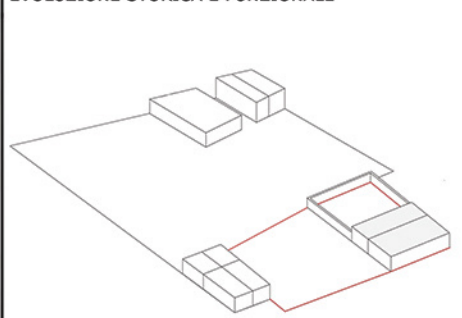
Laureando: Giulia Terré

Relatore: prof. Gabriele Mastrigli

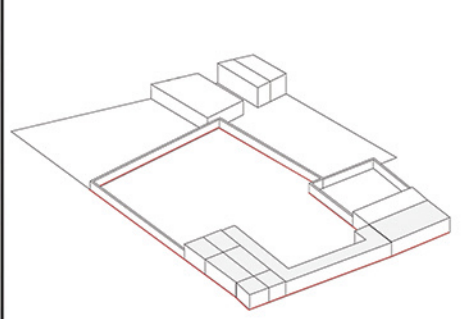
L'ex convento di Sant'Orsola si trova nel quartiere fiorentino di San Lorenzo; è costituito da una serie di edifici disposti attorno a quattro chiostri secondo la tipologia monasteriale. Gli interventi conservativi più recenti, ci mostrano un edificio interamente ricoperto da betoncino armato ed in forte stato di abbandono. Nasce nel 1326 e si sviluppa sino al 1810. La manifattura tabacchi subentra nel 1818. La perdita d'identità dell'edificio ci spinge a ridare forma e riconoscibilità al volume monasteriale attraverso sottrazioni di volumi e mantenendo i principali caratteri che lo indentificavano. L'esigenza di ricostruire l'identità sia dal punto di vista funzionale che storico, ci porta a collocarvi un'accademia di perfezionamento delle arti, costituita da quattro aree principali, un teatro, degli spazi accademici, un museo e degli alloggi. Sant'Orsola assume una nuova faccia, mantenendo i suoi tratti originali ma al contempo, attualizzandosi, trova spazio come nuovo focus del quartiere.



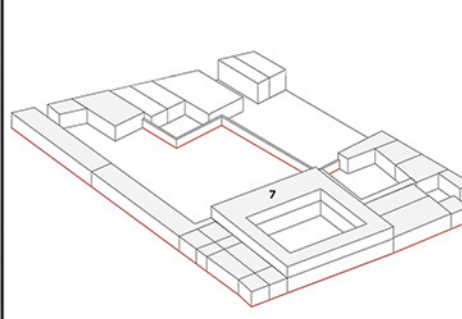
STATO DI FATTO EVOLUZIONE STORICA E FUNZIONALE



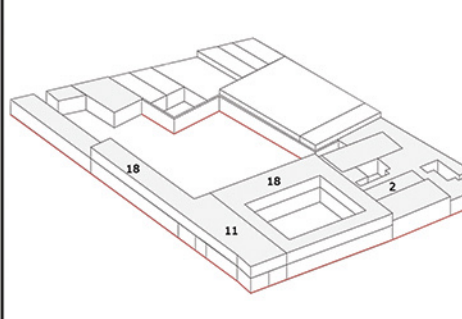
1326 - 1364



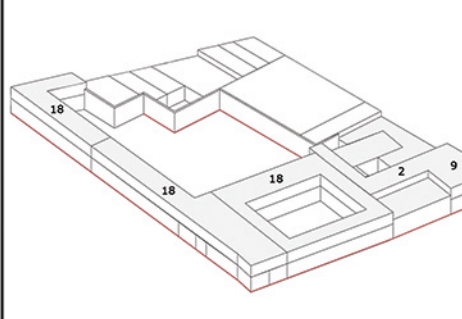
1368 - 1427



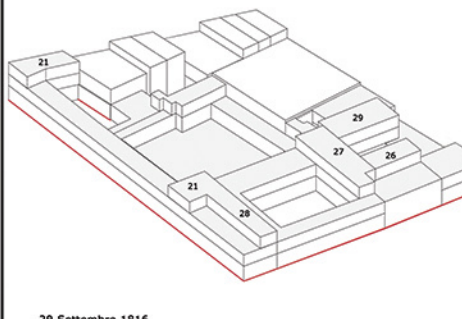
1438 - 1518



1520 - 1625



1625 - 1810



1810 - 1821



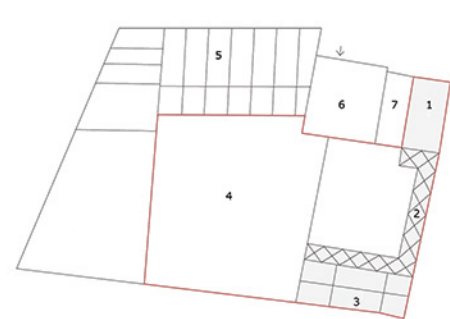
1939 - OGGI



1. Chiesa benedettina di Sant'Orsola
2. Palagetto
3. Orto
4. Terreni in uso alle monache di Sant'Orsola
5. Casolari privati
6. Altri terreni del Capitolo

22 dicembre 1309
nascita del monastero consacrato a Sant'Orsola sotto il Capitolo di San Lorenzo, nella zona del Cafaggio

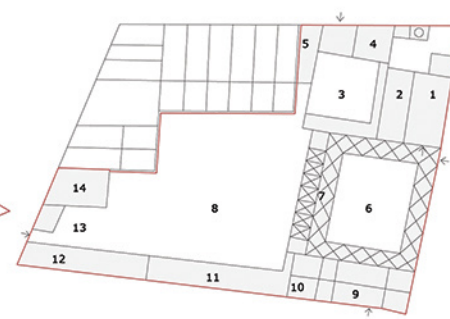
1° nucleo
piccole abitazioni + chiesa(1326) + orto



1. Chiesa benedettina di Sant'Orsola
2. Loggiato di collegamento con la chiesa
3. Abitazioni delle monache
4. Orto di dentro
5. Orti esterni dati alle monache nel 1368
6. Orto Murato
7. Palagetto locato a Domenico di Ventura

1368 - 1390
accorpamento al monastero di Sant'Orsola di tre complessi monastici:
- le monache vallombrosane del convento di Santa Trinità,
- il monastero di Santa Maria Urbana,
- le monache del monastero di Santa Maria Madre

2° nucleo (1390 - 1425)
+ abitazioni delle monache su via Taddea
+ loggiato di collegamento fra chiesa e abitazioni
> terreno da coltivare



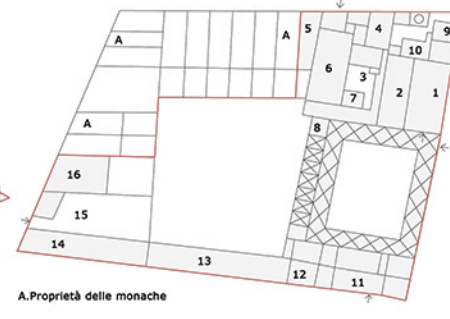
1. Chiesa benedettina di Sant'Orsola
2. Refettorio
3. Orto Murato
4. Ambienti della cucina con forno
5. Casa del fornaio
6. Chiostro con dormitori al primo livello
7. Loggiato con dormitori al primo livello
8. Orto di dentro
9. Spezieria dal 1514
10. Cucina dell'infermeria
11. Infermeria
12. Stalle e depositi
13. Corte di foresteria
14. Foresteria

1 Ottobre 1435
Papa Eugenio IV trasferisce le monache nel monastero di Sant'Agata, Sant'Orsola passa in mano alle suore del Terzo Ordine di S. Francesco, provenienti da Perugia

1451:
ampliamento lungo via Guelfa e posizionamento del primo ingresso (cucine e refettorio)

1481:
costruzione del braccio ovest (in parte tamponato per dar spazio alla telaia), dormitori al primo piano

1491:
costruzione della manica lunga su via Taddea, piano terra voltato e messo ad infermeria, celle al primo piano



1. Chiesa benedettina di Sant'Orsola con altare traslato al primo piano
2. Refettorio con coro
3. Corte di servizio
4. Ambienti di servizio
5. Casa del fornaio
6. Chiesa di dentro
7. Stanza della ministra
8. Cappella del presepe
9. Sagrestia
10. Cappellino delle confessioni
11. Nuovo parlatorio e noviziato al primo piano
12. Cucina dell'infermeria
13. Infermeria
14. Stalle e depositi
15. Corte di foresteria
16. Foresteria
17. Orto di dentro
18. Celle delle monache

1518 - 1520
costruzione della "chiesa di dentro", impianto a monoaula bipartito da una copertura con volte a vela

20 Gennaio 1521
Papa Leone X introduce la clausura
-altare riposizionato a Sud
-costruzione della cripta
-parlatorio lungo via Taddea



1. Chiesa benedettina di Sant'Orsola con altari laterali dal 1625
2. Refettorio con coro al primo piano
3. Corte di servizio
4. Ambienti di servizio
5. Casa del fornaio
6. Chiesa di dentro
7. Stanza della ministra
8. Cappella del presepe
9. Sagrestia con coro delle novizie al primo piano
10. Cappellino delle confessioni
11. Parlatorio
12. Cucina dell'infermeria
13. Infermeria
14. Stalle e depositi
15. Corte di foresteria
16. Pollaio
17. Orto di dentro
18. Celle delle monache

1625
ristrutturazione della chiesa esterna e del refettorio, costruzione al piano primo del coro delle professe e delle novizie (sopra la sagrestia)

1705
rifacimento del tetto e progressiva diminuzione delle monache fino alla chiusura del monastero avvenuta il 13 Ottobre 1810 (passa in proprietà del Demanio)



1. Ingresso principale
2. Magazzini d'arrivo
3. Laboratorio delle scelte
4. Laboratorio dove è situata la grande pressa
5. Laboratorio dei macinelli
6. Locale per la fermentazione
7. Locale delle presse
8. Stanze per la macinazione
9. Spogliatoio uomini
10. Scuderia
11. Ingresso per i lavoratori
12. Fienile
13. Forno
14. Laboratorio dei trinciati
15. Ricetti
16. Luoghi di comodo
17. Laboratorio d'impacchettaggio
18. Magazzino generale di spedizione
19. Cassa
20. Laboratorio di lavorazione dei sigari
21. Abitazioni delle guardie
22. Deposito generale delle farine
23. Gran laboratorio dei tabacchi secchi
24. Evaporatorio
25. Locali della direzione
26. Laboratorio dei cartocci
27. Prosciugante dei sigari
28. Archivi generali
29. Soffitta

29 Settembre 1816
firma del contratto di affitto agli appaltatori delle Reali Fabbriche dei Tabacchi Baldi,Orsi e Fensi;attuazione di lavori di adeguamento fino al 1818

Interventi rilevanti:
- divisione in due piani della sala del Capitolo
- costruzione di un loggiato su pilastri su 3 lati del cortile dell'orologio (ex orto) e di un corpo lungo e stretto sul quarto lato a Sud

1940
La Manifattura Tabacchi viene trasferita in un nuovo edificio in piazza Puccini

1945 - 1968
Il complesso diviene ricovero per sfrattati e nel 1968 viene abbandonato

1975
L'opera universitaria ha la concessione del complesso da parte del Demanio. Viene costituito un gruppo di lavoro per la progettazione di alloggi e servizi per studenti. Nel 1977 il progetto viene approvato e due anni dopo iniziano i lavori di consolidamento

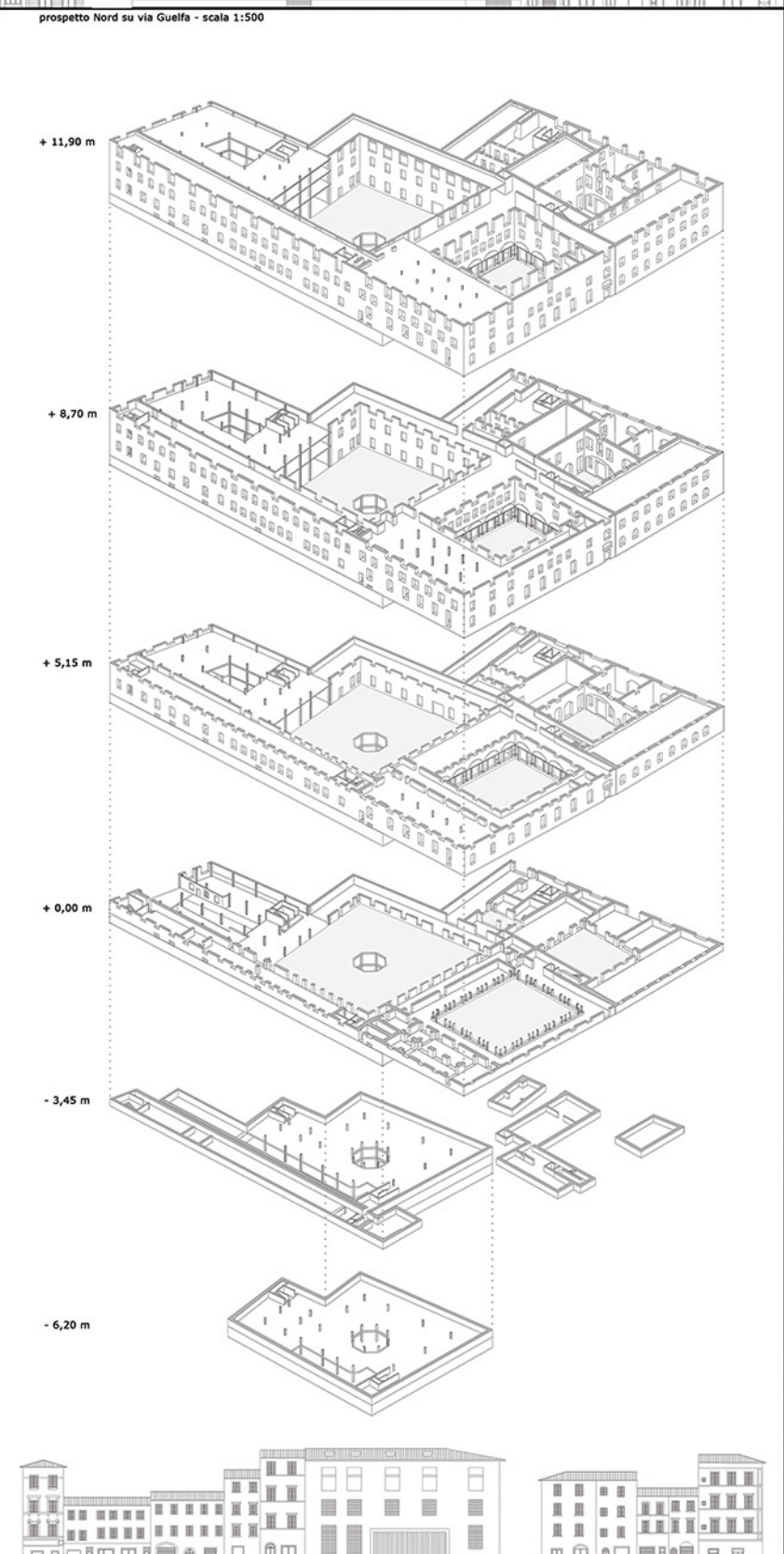
1980
Il complesso torna nelle mani del Demanio in quanto il progetto dell'Opera Universitaria fallisce

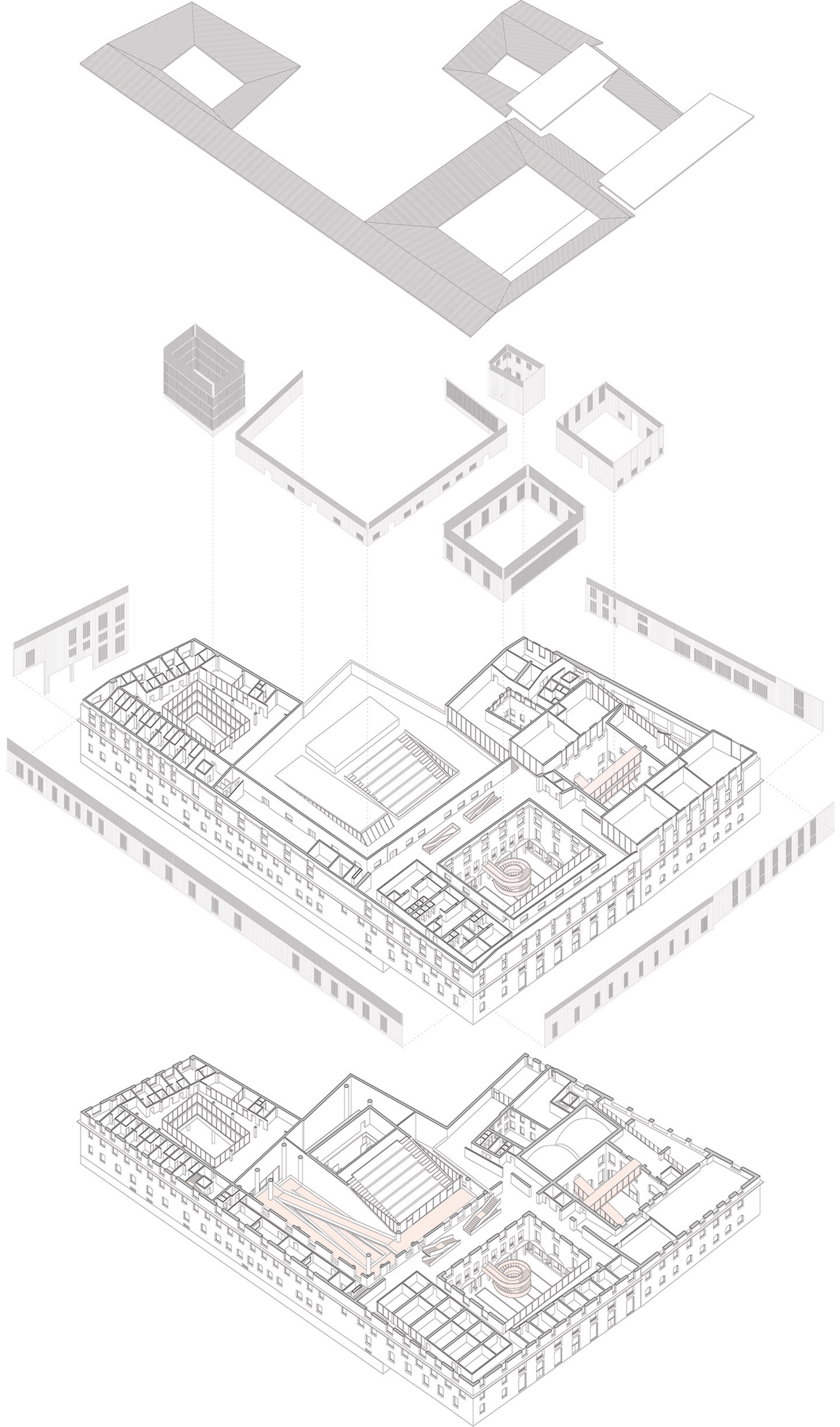
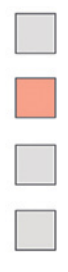
1985 - 1990
Nuovo progetto per la nuova sede della Guardia di Finanza

Interventi rilevanti:
- betoncino armato su tutte le partizioni verticali
- sostituzione di alcune aree del complesso con strutture in acciaio
- rifacimento parziale delle coperture

2007
Abbandono definitivo del complesso

2009
Passaggio nelle mani della Provincia





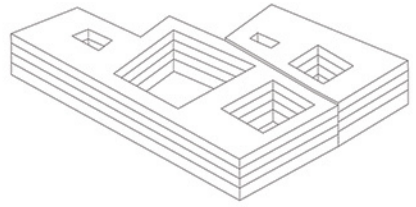
+ 11.91 m

+ 8.70 m



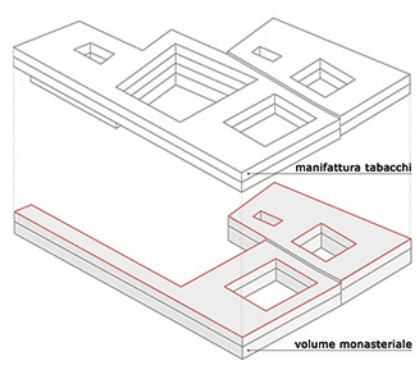
CONCEPT

A. Volume attuale



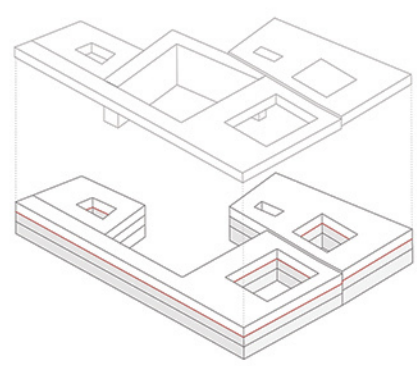
L'ex convento di Sant'Orsola si presenta in uno stato di forte abbandono e fatiscenza. Si colloca nel quartiere fiorentino di San Lorenzo ed occupa quasi interamente un isolato. Il complesso è costituito da una serie di edifici, edificati in periodi storici differenti, disposti attorno a quattro chiostri secondo la tipologia monasteriale.

B. Individuazione dei due momenti storici principali



Il complesso monasteriale nasce in epoca trecentesca e si sviluppa sino al 1810, quando per ragioni burocratiche, viene soppresso; in questi anni l'edificio raggiunge un ingombro edilizio suddiviso in due livelli e si sviluppa attorno a tre chiostri e un grande cortile destinato ad orto.

C. Sottrazioni : - 2 braccia del chiostro maggiore - livello 3 e relative coperture



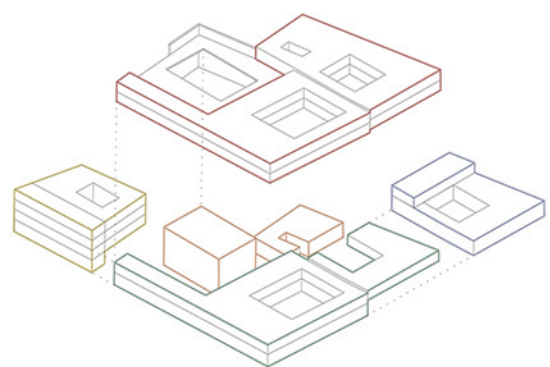
La perdita d'identità dell'edificio ci ha spinto a ridare forma e riconoscibilità al volume monasteriale attraverso sottrazioni di volumi riguardanti principalmente la corte maggiore, detta corte dell'orologio e il mantenimento dei principali caratteri che lo identificavano, come le aperture, gli spazi voltati, l'area degli attuali scavi.

D. Definizione del programma funzionale



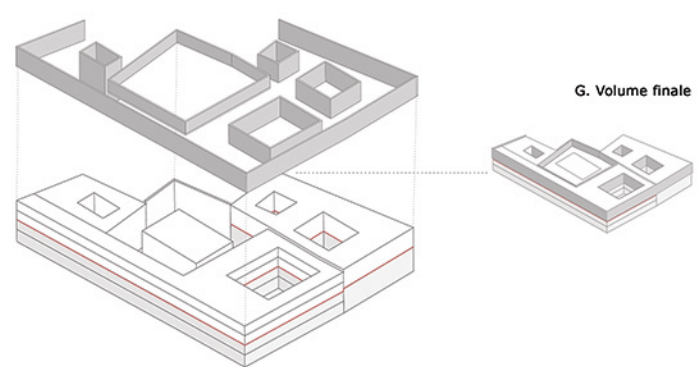
Le scelte progettuali rispondono all'esigenza di ricostruire l'identità del manufatto sia da un punto di vista funzionale che da un punto di vista restaurativo, attraverso interventi mirati in parte alla conservazione del complesso ed in parte all'ampliamento dello stesso, collocando funzioni che favoriscano la socializzazione, la cultura e le attività collettive.

E. Addizione ed inserimento del programma funzionale



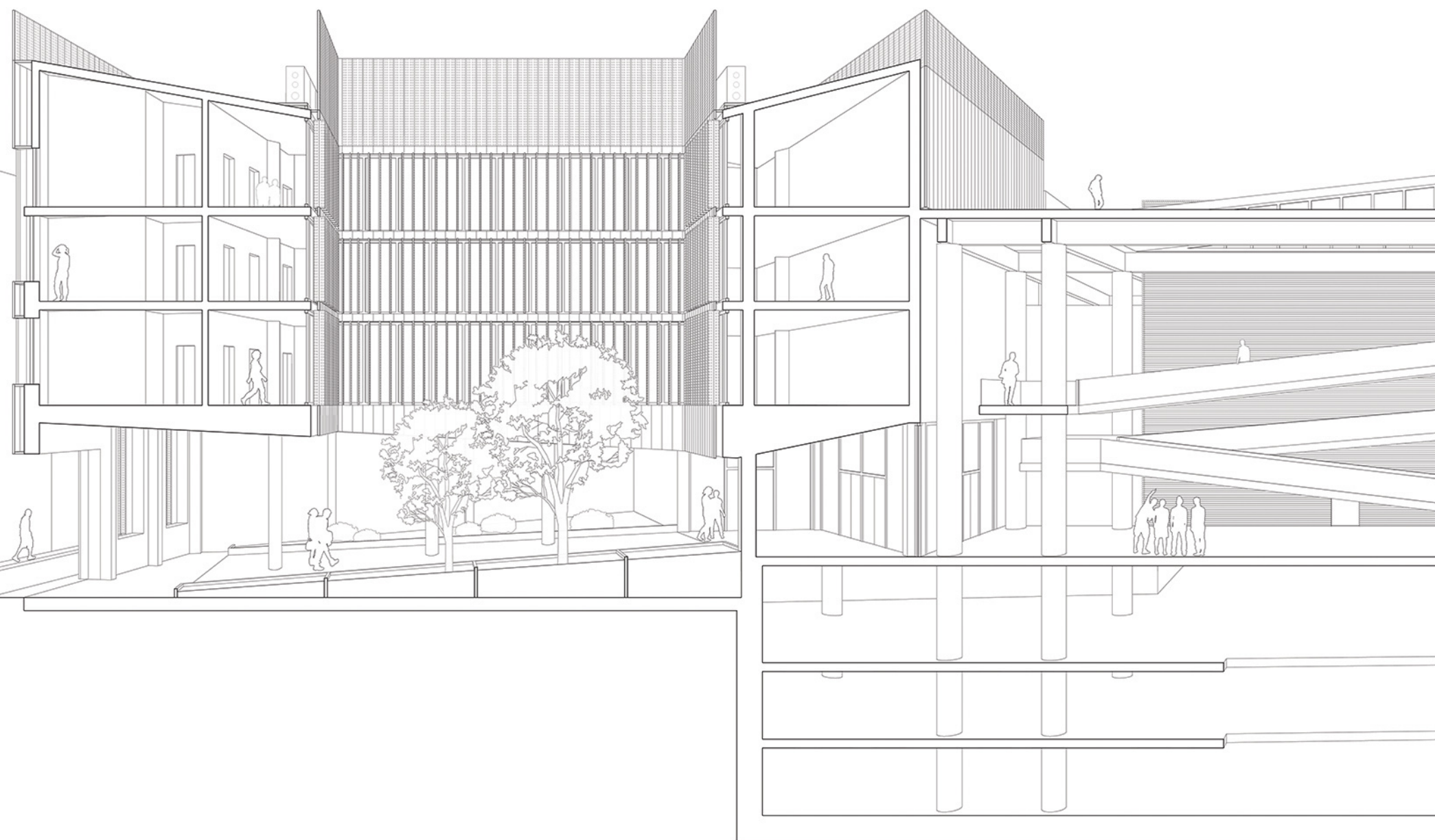
Gli interventi mirano al ripristino del terzo livello, a una maggiore permeabilità dell'area attraverso un uso pubblico degli spazi a livello stradale (atrio, spazi museali ed espositivi, teatro e sala conferenze), a una maggior connessione fra i piani tramite percorsi che ne assicurino la percorrenza, al recupero dei volumi esistenti dove possibile (primo, secondo livello e blocco abitativo) e alla previsione di nuove strutture (teatro, piazza ed ultimo livello).

F. Differenziazione per materiale al fine di riconoscere i momenti storici rilevanti

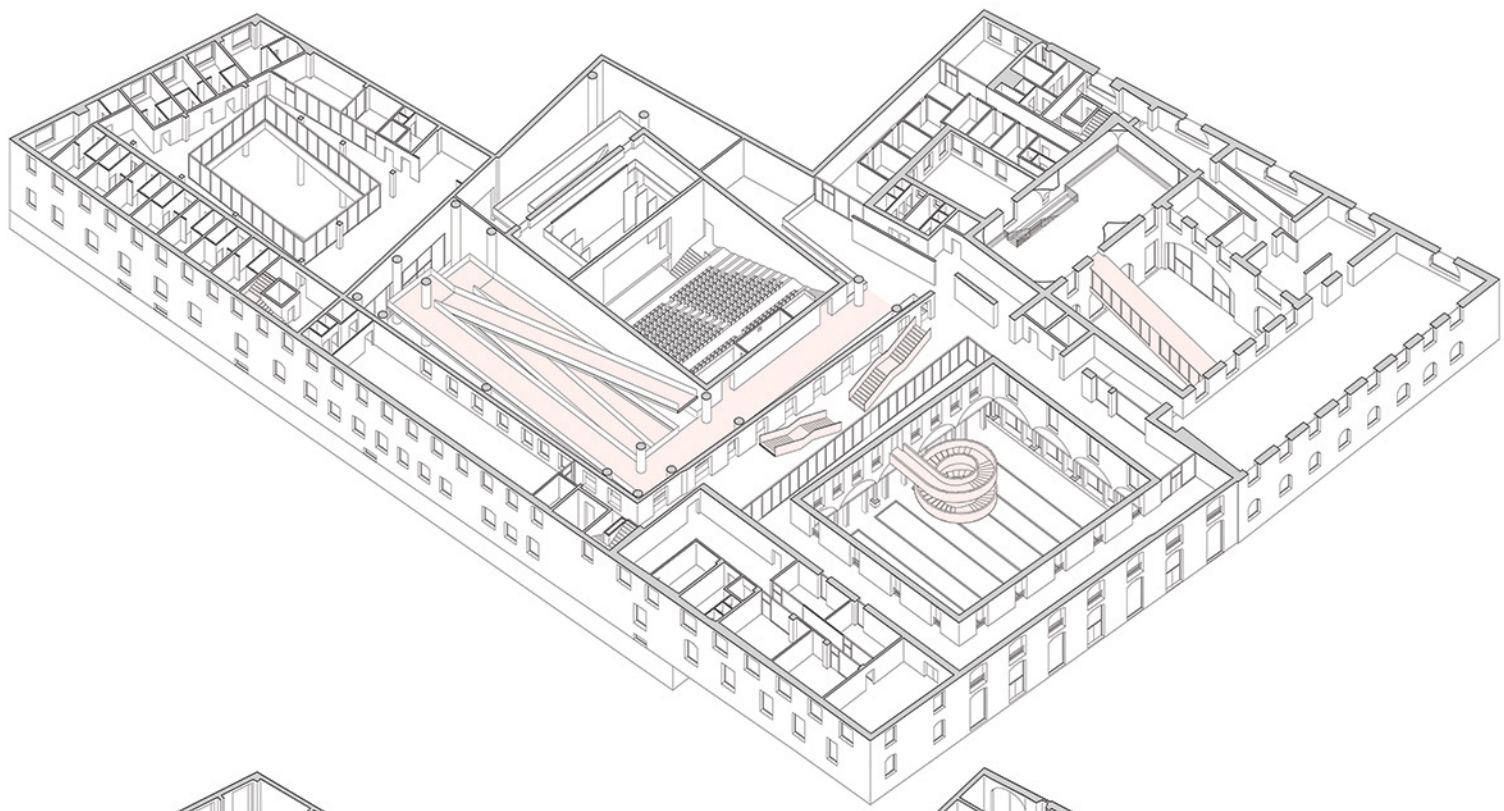


Dalla definizione del programma funzionale si è arrivati al concetto di riconoscibilità, non solo attraverso un'esperienza diretta all'interno del complesso ma soprattutto tramite una schiettezza esterna in facciata, data la posizione e le grandi dimensioni del complesso.

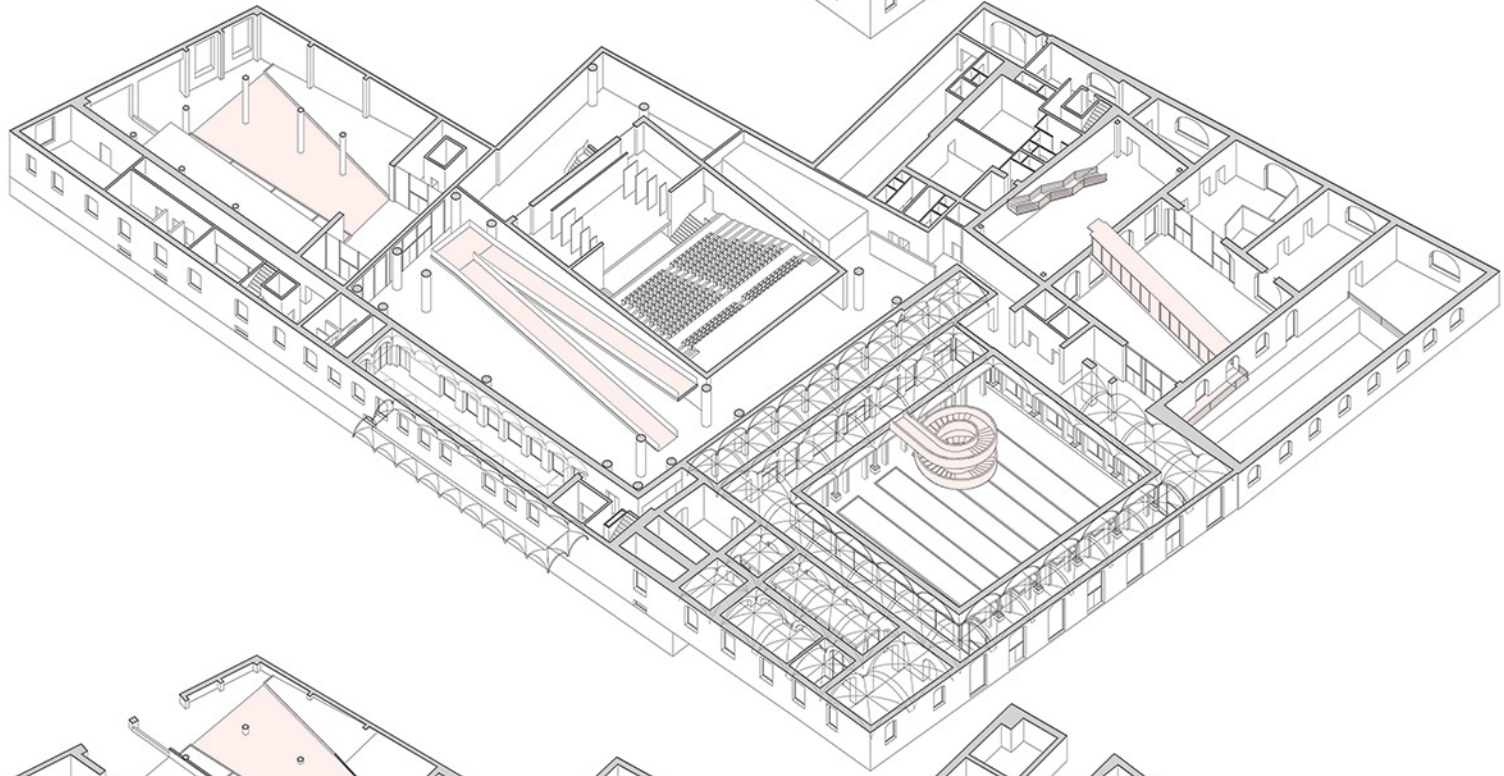
G. Volume finale



+ 5.15 m



+ 0.00 m



- 3.45 m

